

# THE BEAUTY OF DESTRUCTION

**IN UN RING DI CEMENTO E VETRO, L'ARTE PRIMITIVA SFIDA IL SUO ALTER-EGO, L'ARTE DIGITALE. ARBITRO, GLORIAMARIA. UNA GIOVANE GALLERIA MILANESE SI PROPONE COME PUNTO DI INCONTRO TRA QUESTE FORME D'ARTE OPPOSTE, MA COMPLEMENTARI**



1 Bouke de Vries, Jesus on a bed of nails, 2009; 2 Bouke de Vries, Clytemnestra and the mask of Agamemnon, 2009; 3 Bouke de Vries, Ashes to ashes, 2009. Per gentile concessione di GloriaMariaGallery

L'insegna dai caratteri scombinati e il nome un po' d'altri tempi, attaccati al muro di cemento armato di quello che sembra un bunker di periferia, appaiono quasi surreali. La GloriaMariaGallery ha aperto le sue porte lo scorso dicembre nell'area di ex fabbriche compresa tra via Morimondo e via Watt, alle porte di Milano sud. Concepita come un tunnel di cemento, chiuso ermeticamente agli estremi da due grandi vetrate, è definita da Gloria una "Galleria anfibia, capace di sopravvivere sia sulla terra che sott'acqua"; questa qualità miracolosa in natura viene tradotta da Gloria come la capacità di interazione tra il linguaggio artistico primitivo e quello interattivo, dove l'uso del media digitale è ancora poco evoluto rispetto alla generazione materica dell'opera artistica, sintesi del progetto curatoriale innovativo da lei proposto. Da Febbraio la galleria ospiterà 'The Beauty of Destruction', una raccolta di opere dell'olandese Bouke de Vries.

Dopo aver studiato le tecniche tradizionali di ceramica e del suo restauro l'artista si trova, come restauratore, costantemente a confronto con le contraddizioni tra la perfezione, il difetto ed il valore racchiusi in un'opera in ceramica.. "perché la Venere di Milo è venerata anche se ha perduto le braccia, mentre una musa di Meissen è resa inutile e senza valore dopo aver perso solo un dito?" Nella serie 'A Gran Tour of My Mind' la ceramica viene fatta esplodere valorizzando la sua imperfezione, eseguendo un'opera di restauro che racchiude nella distruzione il riscatto dal trauma subito per una piccola crepa o imperfezione.

In un continuo dialogo tra vita, morte e rinascita, Bouke resuscita la sue ceramiche da un passato vissuto e perduto, dando un nuovo valore autobiografico e biografico all'opera rigenerata, intrisa di formalismo ma anche in costante acquisizione di nuove identità. Ogni opera ha infatti un suo QR CODE: dal cellulare si potrà leggere il codice dell'opera e collegarsi ad un sito che contiene la sua biografia. Un programma che originariamente fu creato per riconoscere e tracciare merci durante la spedizione viene evoluto e modificato per diventare un sofisticato mezzo di lettura artistica, aggiungendo all'opera un'altro strato di identità che viaggia su un piano di lettura diverso. Gloria parla di on-line e off-line. La percezione primitiva dell'opera vista nella sua forma materica si fonde alla nuova lettura digitale, quasi ne fosse l'anima o la proiezione dall'aldilà, tra il reale ed il virtuale. **Susanna Cucco**

**BOUKE DE VRIES, 'THE BEAUTY OF DESTRUCTION', FINO AL 14 APRILE PRESSO LA GLORIAMARIAGALLERY, MILANO**



# L'OFFICIEL

# HOMMES

# ITALIA

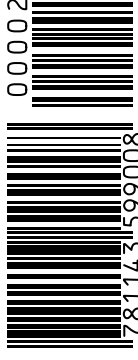


## FASHION REALITY



WWW.JALOGALLERY.COM - N°2 - P/E 2010 - 6 €

00002 >



3 781143 599008